

Domani e domenica

Conferenza regionale economica del PCI a Matera

Il 22 e 23 gennaio si svolgerà a Matera la conferenza economica indetta dal Comitato regionale del PCI. Sarà aperta da una relazione del compagno Umberto Ranieri, della segreteria regionale, e sarà conclusa dal compagno Giorgio Napolitano, della Direzione nazionale del PCI. Ai lavori parteciperanno i rappresentanti della giunta regionale, dei partiti democratici, dei sindacati, delle organizzazioni professionali, intellettuali, tecnici e ricercatori. Perché abbiamo voluto questa conferenza, quali le sue ragioni e finalità? Essa rappresenta un altro momento dell'impegno che il PCI sta sviluppando da alcuni anni per far partecipare le Basiliatane allo sforzo nazionale per uscire dalla crisi. Partecipare a tale sforzo significa perseguire in Basilicata alcuni obiettivi che contribuiscono ad invertire in senso autonomistico il tradizionale rapporto subordinato e assistenziale con lo Stato, a costruire un assetto economico produttivo, a stabilire il funzionamento democratico e non clientelare delle istituzioni, a determinare un clima generale di unità politica, di solidarietà umana, di tensione culturale e civile. Con questa conferenza intendiamo avviare la partecipazione del nostro partito, in Basilicata, all'elaborazione di quel "progetto" a medio termine che il nostro partito ha proposto per portare l'Italia fuori dalla crisi. Un tale progetto è necessario per dare forma e finalità agli sforzi e all'austerità, che i lavoratori, la classe operaia, i democratici dovranno sapere assumere per la parte che loro compete, e finalizzare alla salvezza e al rinnovamento del Paese. La conclusione pubblica della conferenza significa lo sforzo che il PCI vuol compiere, anche in Basilicata, per interessare, in termini di programmazione, per far incontrare intellettuali, forze della cultura, forze politiche, classe operaia, con i compiti, con i mezzi, con i termini, con i tempi. Con questa conferenza vogliamo offrire un'occasione ai nostri militanti, alla gioventù della cultura, della tecnica, della ricerca, agli altri partiti democratici per un confronto di opinioni che aiuti a delineare una posizione unitaria rispetto ad alcune scadenze nazionali e regionali. Scadenze nazionali già rilevanti sono la lotta all'inflazione, il controllo del governo degli investimenti, il piano quinquennale (previsto nella legge per il Mezzogiorno), la legge di riconversione industriale, il piano agricolo alimentare, il piano per l'arricchimento dei giovani al lavoro, la legge di riforma delle regioni meridionali. Gli impegni regionali, cui bisogna rispondere con urgenza sono: la formulazione e la scelta dei progetti di sviluppo, il bilancio pluriennale dei progetti, l'assetto normativo, il programma di sviluppo regionale e centrale, la riforma istituzionale (enti strumentali - primo fra tutti l'ERSAD - i consorzi di bonifica, la delega delle funzioni amministrative, i comprensori eccetera). Su questi temi si richiama il piano quinquennale e sui progetti di sviluppo regionale è necessario portare il dibattito in Consiglio regionale. In Consiglio regionale, il rapporto nel governare, sempre minacciato da spinte corporative e clientelari. Ma tale impresa, necessaria e non rinviabile, può essere affrontata soltanto se si lavora per l'unità del popolo e delle forze democratiche di Basilicata, se si rincano le spinte laceranti, il campanilismo, la scomposizione corporativa della società, se si approda, dall'attuale impresa programmatica non negativa, ma maldefinita e contraddittoria, al governo unitario della Regione, degli altri istituti democratici e della società lucana. Giacomo Schettini segretario regionale del PCI

SARDEGNA - L'intesa autonomistica diventa un fatto operante

Definiti tutti gli incarichi del nuovo governo regionale

L'accordo raggiunto prevede 6 assessorati alla DC, 4 al PSI, 1 al PSDI e 1 al PRI - Il PCI si è adoperato per superare ogni vuoto di potere - L'intervento del compagno Macis

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. In Sardegna l'intesa autonomistica diventa un fatto operante con la costituzione del nuovo governo regionale, presieduto da Pietro Soddu, presidente della giunta regionale, e con la nomina di Pietro Soddu a presidente della giunta regionale. Gli incarichi sono stati così distribuiti: Armando Cossiga (PRI), affari generali; Nino Carrù (DC), finanze ed enti locali; Orazio Erdas (PSI), foreste e difesa dell'ambiente; Felice Gatta (DC), agricoltura; Mario Puddu (DC), turismo e artigianato; Annibale Francesco (PSI) lavori pubblici; Giovanni Puddu (PSI) programmazione, bilancio e assetto territoriale; Alessandro Ghinami (PSDI) industria; Felice Gatta (DC) energia elettrica; Eusebio Baglino (DC) trasporti.

Ai problemi della crisi economica e morale, che possono essere avviati a soluzione dando attuazione ai documenti programmatici dell'intesa, si è richiamato il presidente della giunta on. Pietro Soddu nel suo discorso odierno. L'on. Soddu ha osservato innanzitutto che non si è verificato un accordo di potere tra DC e PCI. I fatti dimostrano invece che tutti i partiti dell'intesa hanno potuto disporre in questi mesi la propria capacità di iniziativa ed affermare il proprio ruolo. A differenza di quanto viene in campo nazionale, dove prevalgono prudenza e riflessioni, in campo regionale sono state compiute scelte decise, programmatiche e accordi che segnano un netto avanzamento rispetto al passato. Una tappa fondamentale è rappresentata dalla legge di cui è stata decisa un disegno politico capace di promuovere un'esperienza nuova.

Questa giunta - ha ancora osservato l'on. Soddu - si colloca in un quadro politico caratterizzato da una convergenza di partiti sul programma. Il patto di legislatura siglato ha trovato una convergenza più vasta nelle forze della maggioranza che esprimono la giunta e comprende il PCI. Il presidente della Regione ha proseguito annunciando che, oltre alla fiducia, la giunta elaborerà collegativamente il programma di governo. E' questa una novità che, oltre la collegialità dell'esecutivo, si manifesta con la realtà sarda, con le forze politiche, sindacali e produttive, con le rappresentanze locali.

Da qui sorge l'esigenza di un'attiva partecipazione della regione alla vita del paese, di un impegno collettivo con il movimento meridionalista e regionalista. Il presidente Soddu, nell'ultima parte del suo discorso, ha posto l'accento sul ruolo del decentramento ai fini di una incisiva azione legislativa e programmatica. Il decentramento che è al momento fondamentale di una generale direzione di riforma politica e istituzionale. Il momento e l'occasione non coincide tuttavia, ma richiede invece - ha concluso l'on. Soddu - la funzione della guida del popolo sardo per promuovere lo sviluppo economico e la crescita civile.

All'Assemblea siciliana

Avviata la fase consultiva sulla riforma della Regione

PALERMO, 20. E' iniziata con un dibattito tra gli esperti e i componenti la commissione speciale per lo studio della prima commissione legislativa, martedì mattina all'ARS, la consultazione sulla riforma della Regione. Il comitato dei curatori nominato dall'Assemblea ha illustrato ai parlamentari il documento di base di 103 pagine che era stato consegnato alla fine dell'anno alla presidenza dell'assemblea. Il dibattito di questa mattina a Palazzo dei Normanni è solo la prima tappa di una consultazione che coinvolgerà tutti gli amministratori siciliani, fino a sfociare, come è stato recentemente annunciato al presidente De Pasquale - nella seconda conferenza degli enti locali siciliani. Intanto il documento dovrà essere tradotto in un corpo organico di disegni di legge sui vari settori: la riforma prevede larghe misure di decentramento, pone decisamente al centro della azione di governo il metodo della programmazione; prevede l'abolizione delle province e l'istituzione di comprensori dei comuni. Ieri sera è stata inaugurata la nuova sala stampa parlamentare, nel corso di un incontro con i giornalisti, il presidente De Pasquale ha auspicato un rapporto più stretto dell'assemblea con gli organi di informazione, annunciando al contempo misure tecniche volte a facilitare il lavoro dei cronisti parlamentari.

Continua in Sicilia la protesta degli agenti di custodia

«Nelle carceri vogliamo poter lavorare meglio»

L'incontro con una delegazione del PCI - Un convegno sui riflessi della crisi nella provincia di Ragusa

Dal nostro corrispondente

RAGUSA, 20.

Catania, Caltagirone, Agrigento, Noto, Ragusa e altri ancora: in quasi tutte le città siciliane sono sciolte in questi giorni le proteste civili e composte degli agenti di custodia degli istituti di pena. E' bastata una scintilla, la manifestazione dei lavoratori di Rebbibbia a Roma, e subito è esplosa la protesta di una delle categorie più disagiate tra i dipendenti dello Stato. A Ragusa, come nelle altre carceri, la forma di lotta è stata l'autocostruzione: per sei giorni, oltre ad assicurare tutti i servizi necessari, i 70 agenti del carcere di Contrada Prudente sono rimasti a digiuno, dimostrando in questa maniera la loro volontà di lotta. Prima cosa da ottenere è la sanificazione del corpo e la conseguente nascita di un sindacato degli agenti. Solo così - afferma un brigadiere - potremo del resto evitare ricatti e soprusi che qualche superiore ci vorrebbe imporre. Questa volta, però, i ricatti ed il costante pericolo di punizioni non sono passati inosservati. Il giusto rancore degli agenti di custodia, la loro protesta infatti è terminata - parlano però di una spensierata momentanea - solo dopo l'intervento di un delegato della direzione del ministero di Grazia e Giustizia, dove è detto che verranno accolte presto le loro richieste. «Noi però - ha sottolineato un agente - non ci diamo alla stregua di sindacalisti. Questa volta vogliamo andare fino in fondo e proporre per questo ci siamo rivolti ai partiti democratici e alle confederazioni sindacali».

Relative al corpo non insegnante

Malcontento a Brindisi per le graduatorie scolastiche

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 20. Protesta e malcontento a Brindisi per le graduatorie che assegnano nuove incarichi nelle scuole materne elementari e medie per il prossimo anno scolastico. Un totale di diecimila posti di lavoro. Due motivi essenziali: da una parte l'atteggiamento dei provveditori scolastici di Brindisi, nei confronti delle organizzazioni sindacali, dall'altra l'assenza di una commissione incaricata di valutare le posizioni dei docenti e delle altre categorie di personale. «Queste due questioni», dicono i sindacati, «sono di estrema importanza per il personale delle scuole materne elementari e medie, per il personale delle scuole materne elementari e medie, per il personale delle scuole materne elementari e medie...».

METALLURGICA SICULA

Il primo febbraio riprende il lavoro

PALESTINA, 20. Riprenderà il 1. febbraio il lavoro alla Metallurgica Sicula di M. Lanza (Messina), la fabbrica di snobbata per la cui sicurezza sono battuti tenacemente con oltre un anno e mezzo d'occupazione, i 200 operai. La Metallurgica, che opera nella zona di M. Lanza, Westin, progettata anche dalle Sme, Veneta di Bassano del Grappa, fu fondata nel 1954, in un primo tempo, dalla G. Lanza, e dalla gestione è stata affidata alla società MMT.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 20. Protesta e malcontento a Brindisi per le graduatorie che assegnano nuove incarichi nelle scuole materne elementari e medie per il prossimo anno scolastico. Un totale di diecimila posti di lavoro. Due motivi essenziali: da una parte l'atteggiamento dei provveditori scolastici di Brindisi, nei confronti delle organizzazioni sindacali, dall'altra l'assenza di una commissione incaricata di valutare le posizioni dei docenti e delle altre categorie di personale. «Queste due questioni», dicono i sindacati, «sono di estrema importanza per il personale delle scuole materne elementari e medie, per il personale delle scuole materne elementari e medie...».

Si è insediato nei giorni scorsi presso la Presidenza della Regione

Sicilia: comitato di studio sui problemi della gioventù

Si realizza così uno degli impegni presi da Bonfiglio all'atto della formazione del governo - I limiti e le funzioni del nuovo organismo - Le prime iniziative



Una recente manifestazione dei giovani comunisti che sfilano per le vie di Palermo

Dopo le ultime analisi

Liberalizzate le zone A e B di Manfredonia

FOGGIA, 20. Le zone A e B di Manfredonia, sottoposte a diversi divieti dopo lo scoppio della colera di raffreddamento dell'ANIC, sono state completamente liberalizzate. Ciò è stato possibile dopo che, con pure le ultime operazioni di disinquinamento, il comitato degli esperti, riunitosi nella sede della Regione Puglia, ha preso in esame i relativi risultati di analisi. Il comitato ha inoltre chiesto che siano osservate alcune cautele e che prima di tutto sia creata una struttura sanitaria (Centro di medicina dei lavoratori che deve operare per almeno due anni, che si proceda senza ulteriori indugi a frequenti controlli sui terreni, vegetazione, pulviscolo atmosferico, acqua fredda e di mare, pescato, che siano potestate anche le strutture dei laboratori di analisi). A queste raccomandazioni il comitato degli esperti ha richiamato anche la necessità che l'ANIC e la Chimica Dauna diano attuazione agli impegni assunti il 15 dicembre '76 nella riunione svolta al Ministero delle Partecipazioni Statali, in ordine all'introduzione nelle fabbriche di tutte le innovazioni e misure che saranno concordate in sede regionale con i rappresentanti degli organi sanitari, dei Comuni, della Provincia e dei sindacati. Intanto domani le organizzazioni sindacali si incontreranno con la direzione del Petrolchimico per un primo esame delle proposte che i sindacati medesimi hanno presentato nei giorni scorsi. Inoltre la giunta comunale di Manfredonia ha denunciato la grave situazione economica del Paese che rischia il collasso. Ciò è dovuto al fatto che, mentre i costi sono fortemente cresciuti e la popolazione aumentata, non c'è un qualsiasi altro città pugliese. Il Ministero delle Partecipazioni Statali non ha ancora provveduto a saldare i finanziamenti dovuti per gli anni che vanno dal 1973 al 1975.

9 - P.

Aperta formalmente la crisi dopo la decisione del PSI

SI SONO DIMESSI ALL'AQUILA SINDACO E GIUNTA COMUNALE

Una dichiarazione del compagno Antonio Centi, capogruppo del PCI - Denunciata da tempo la inoperatività dell'amministrazione

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 20.

Il sindaco e la giunta di comune dell'Aquila, al termine di una riunione tenuta ieri sera, hanno rassegnato le dimissioni. La giunta comunale, formata da sei membri, ha deciso di dimettersi, dopo che il compagno Antonio Centi, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, ha denunciato la inoperatività dell'amministrazione. Centi ha denunciato la inoperatività dell'amministrazione comunale, denunciando la inoperatività dell'amministrazione comunale, denunciando la inoperatività dell'amministrazione comunale.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 20.

Il sindaco e la giunta di comune dell'Aquila, al termine di una riunione tenuta ieri sera, hanno rassegnato le dimissioni. La giunta comunale, formata da sei membri, ha deciso di dimettersi, dopo che il compagno Antonio Centi, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, ha denunciato la inoperatività dell'amministrazione. Centi ha denunciato la inoperatività dell'amministrazione comunale, denunciando la inoperatività dell'amministrazione comunale, denunciando la inoperatività dell'amministrazione comunale.

A Franca Villa al Mare

Una barriera di massi sulla spiaggia impedisce lo sviluppo del turismo

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 20.

Un'enorme barriera di massi è stata collocata sulla spiaggia di Franca Villa al Mare, in località Azzurra, per impedire lo sviluppo del turismo. La barriera, formata da massi di varie dimensioni, impedisce l'accesso alla spiaggia e impedisce lo sviluppo del turismo. La barriera è stata collocata dalla giunta comunale di Franca Villa al Mare, in località Azzurra, per impedire lo sviluppo del turismo. La barriera è stata collocata dalla giunta comunale di Franca Villa al Mare, in località Azzurra, per impedire lo sviluppo del turismo.

Il dito nell'occhio

I giorni di Mercoledì, uno dei tanti quartieri di lavoro di Cagliari, è stato teatro di una protesta della polizia, pesano con forza sulla coscienza dei democratici socialisti e altri partiti. Il comitato di studio della federazione sindacale unitaria (CGLI, CISL e UIL) che ha presentato una proposta di legge per la riforma della polizia, ha denunciato la inoperatività dell'amministrazione comunale di Cagliari. Il comitato di studio della federazione sindacale unitaria (CGLI, CISL e UIL) che ha presentato una proposta di legge per la riforma della polizia, ha denunciato la inoperatività dell'amministrazione comunale di Cagliari.

Verso la vita

Non possiamo più... La vita è una lotta continua, una lotta per la sopravvivenza, una lotta per la libertà, una lotta per la giustizia. La vita è una lotta continua, una lotta per la sopravvivenza, una lotta per la libertà, una lotta per la giustizia. La vita è una lotta continua, una lotta per la sopravvivenza, una lotta per la libertà, una lotta per la giustizia.